

Scheda del documento

12 febbraio 1488, Bellinzona

Concessione di riscatto / Instrumentum regressi

Giacomo del fu Pietro Magoria, abitante a Bellinzona, concede a Lancillotto Molo del fu Giovanni Galeazzo, abitante a Bellinzona, la facoltà di riscattare al medesimo prezzo i beni vendutigli il giorno stesso dal detto Lancillotto per la somma di 1400 lire di terzoli e situati nel territorio di S. Antonino «in Pedraglia» e «ad Curtem de Ri subtus Coperam subtus Viganam». Tali beni erano stati locati il 27 aprile 1437 a Zane del fu Fedele di Verdabbio, abitante a Vigana, da Fiorina del fu Biagio Somazzi, vedova di Lancillotto Molo e curatrice dei figli Giovanni e Giovannina del fu Giovanni Galeazzo di Lancillotto Molo, padre e zia del detto venditore, e da Caterina del fu Giovanni Galeazzo, dietro versamento di un canone annuo di 12 lire e tre some di mistura di segale e miglio, due some di castagne pestate e due capretti. (Cfr. ASTi, Pergamene, Pometta 164).

Notaio rogatario: [Iohanes] Bernardinus de la Mota.

Notaio estraente: Steffaninus de Fontana p.i.a.n. Berinzone f.c. ser Iacobi ac n. laudatus ... per consillium generale comunis Berinzone super imbreuiaturis nunc ser [Iohannis] Bernardini de la Mota ad explendum ... instrumenta tradita ... per c. ser Bernardinum.

Originale estratto da imbreviature (1506 gennaio 02); lat.

ASTi, Pergamene, Pometta 161

660 x 290 mm, righe 76. Dodici tagli d'annullamento, alcune macchie e piccoli fori, in particolare lungo le pieghe.